ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.85.
Colla Strenna Letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10

TORINO, 7 MARZO 1883.

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Ieri (6) si discusse nel Tribunale militare un processo contro un volontario di un anno di cavalleria, certo Muraglia Antonio, d'anni 18, imputato di furto qualificato.

Egli, nella sera del 9 febbraio 1883, sottraeva dalla cassetta d'un volontario, suo camerata, la somma di L. 105 in biglietti di banca, aprendo la cassetta con una chiave che gli aveva levato la sera prima dal panciotto.

Fra i biglietti rubati ve n'era uno del Banco di Napoli, a quello il Muraglia lo diede al cantiniere in account di un suo debito di L. 150.

Fu quello il filo che servì per lo scoprimento del ladro.

Egli all'udienza si scusò dicendo d'aver rubato stretto dal bisogni in cui l'aveva messo l'amore per una di quelle ragazze che mangiereb bero, non che i quattrini, anche i portafogli e le tasche.

L'imputato fu condannato a tre anni di reclusione.

Assistevano all'udienza Maddalano perito, ed Adelaerte, l'amante dell'imputato ed al cune anche di casa.

Presidente cav. Vitale — P. M. cav. Ferri — Difensore avv. Conte.

Ultimo corriere

L'abolizione del corso forzoso.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo pubblica il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvide per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1168 (Serie 3ª);

Veduta la legge 1° agosto 1879, n. 5001 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 24 settembre 1868, n. 4632;

Sentita la Commissione permanente istituita con l'articolo 21 della legge 7 aprile 1881 sopramenzionata;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato, ai termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sarà aperto il giorno dodici aprile 1883.

Art. 2. A cominciare dal giorno stabilito con l'articolo precedente i biglietti da centolini *cinquanta* e da lire una e due saranno cambiati, a richiesta dei portatori, in moneta divisionaria d'argento da centesimi *cinquanta*, lire una e due presso tutte le Tesorerie dello Stato, sotto l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 72 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), e di quelle contenute nell'articolo terzo del presente decreto.

I biglietti dei tagli da centesimi *cinquanta*, lire una e due, per qualsiasiglia titolo entrati nelle casse del Tesoro, non saranno più messi in circolazione.

Art. 3. I biglietti, come sopra ritirati e cambiati saranno trasmessi dalle Tesorerie alla Cassa speciale instituita con l'articolo 31 del regolamento 16 giugno 1881.

All'appoggio della ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale e munita del visto del delegato della Corte dei conti presso la medesima, la Tesoreria centrale farà le operazioni di cui agli articoli 81 e 86 del regolamento 16 giugno 1881, presentando alla propria sezione di cambio la ricevuta della Cassa speciale in luogo della *fattura*, e ritirando il *bonno* per i conseguenti effetti.

Art. 4. I biglietti dei tagli da lire cinque e superiori saranno cambiati in moneta legale d'oro o d'argento, a richiesta dei portatori, alla Tesoreria centrale in Roma, nelle Tesorerie provinciali già autorizzate di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia o Verona, e nelle altre che potranno essere anteriormente designate, giusta lo articolo 5 della legge 7 aprile 1881, con le norme seguenti:

a) Pei biglietti da lire 5 fino allo ammontare di lire 105,400,180 e per quelli di taglio da lire 20 in su il cambio si farà dalle sezioni di cambio, di cui all'art. 74 del regolamento sopra citato;

b) Pei biglietti da lire 5, rimasti in circolazione dopo il ritiro della somma testè indicata, e per tutti quelli da lire 10, il cambio si farà, senza intervento delle sezioni di cambio, coi fondi a disposizione del Tesoro.

Art. 5. Entro cinque anni dal giorno fissato con l'articolo primo i biglietti già consorziali da lire *cinque* e da lire *dieci* saranno pure cambiati, a richiesta dei portatori, presso tutte le Tesorerie del Regno in *biglietti di Stato* aventi le forme e distintivi caratteristici di cui agli art. 43, 44, 45 e 46 del regolamento 16 giugno 1881.

Per tale cambio potranno essere adoperati indistintamente biglietti di Stato da lire *cinque* e da lire *dieci*.

Art. 6. I biglietti già consorziali logori, riconosciuti buoni, dei tagli da lire 5 e superiori, saranno nelle Tesorerie *autorizzate* cambiati in moneta metallica, seguendo le norme dell'art. 4 del presente decreto.

Nelle altre Tesorerie i biglietti stessi continueranno ad essere cambiati coi fondi di cassa.

I biglietti logori, presentati alle Tesorerie *non autorizzate* al cambio, saranno trasmessi alla Cassa speciale con le formalità prescritte dal regolamento 16 giugno 1881, e ne sarà fatto il cambio nel modo che segue:

Per i biglietti da lire 10 e per quelli da lire 5 che rimarranno dopo il ritiro del 105,400,180, stabilito dall'articolo 5 della legge 7 aprile 1881, la Cassa speciale darà in sostituzione al Tesoro biglietti di Stato, o di scorta, giusta l'articolo 7;

Per i biglietti da lire 5, fino a concorrenza delle cento somme di L. 105,400,180, e per quelli dei tagli da lire 20 in su, il cambio si farà in moneta metallica presso la Tesoreria centrale applicando il disposto dell'articolo 3 del presente decreto.

Art. 7. Finchè non sia compiuta la fabbricazione dei biglietti di Stato da L. 10, i biglietti logori già consorziali del detto taglio, riconosciuti tali, potranno dall'Amministrazione del Tesoro essere sostituiti con altri dello stesso taglio di scorta, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati con R. decreto 25 dicembre 1881, n. 553 (Serie 3ª).

Art. 8. I biglietti di Stato, di cui all'articolo 5, saranno convertibili in moneta metallica presso le Tesorerie *autorizzate*. Essi verranno ripartiti nei tagli da L. 5 e da L. 10 nelle proporzioni seguenti:

Taglio da L. 10 N. 21,000,000	L. 210,000,000
Taglio da L. 5 N. 22,000,000	» 110,000,000
In tutto N. 44,000,000	320,000,000

Con decreti Ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri per ogni serie, dei biglietti di Stato che verranno posti in circolazione per il cambio prescritto dall'art. 5 della legge 7 aprile 1881.

Parimenti con decreti Ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri dei biglietti che si dovranno fabbricare come scorta per il cambio presso tutte le Tesorerie di quelli divenuti logori e non più atti alla circolazione.

Art. 9. Il cambio in moneta metallica presso le Tesorerie *autorizzate* sarà fatto per quattro ore durante l'orario giornaliero destinato al servizio del pubblico.

L'Amministrazione del Tesoro, sentito, occorrendo, la Camera di commercio, determinerà per ciascuna delle predette Tesorerie in quali ore sarà effettuato il cambio.

Art. 10. Dal giorno stabilito con l'art. 1 i dazi doganali di importazione potranno essere pagati in biglietti a debito dello Stato ed in moneta metallica, esclusa la moneta divisionaria al di là di *cento lire* per ogni pagamento.

Art. 11. I pezzi di moneta d'argento da centesimi 20 a titolo di 835 millesimi conserveranno di aver corso legale nel Regno col giorno 1° agosto 1883, e potranno per convenzione da quell'epoca essere ricevuti dai privati, come saranno ricevuti dalle pubbliche Casse nei versamenti di ogni genere dovuti allo Stato.

Dal 1° agosto a tutto dicembre 1883 i detti pezzi d'argento da 20 centesimi saranno cambiati presso tutte le Tesorerie del Regno in moneta divisionaria d'argento dello stesso titolo, salvo per le somme inferiori a centesimi 50, per le quali sarà data moneta di bronzo.

Il riparto della moneta divisionaria d'argento resta stabilito come segue:

51 milioni	in pezzi da	lire	2
68 »	»	»	1
51 »	»	»	0 50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.
Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

6, ore 3 pom.

Si parla nuovamente di vacanze che la Camera prenderebbe il 16 corrente.

— Nessuna deliberazione ancora è stata presa circa la persona della Famiglia Reale che andrà rappresentando nel Re all'incoronazione dello zar.

— Il senatore Corti, ambasciatore a Costantinopoli, arriverà a Roma entro la settimana.

Come si sa, egli viene in congedo.

— La Commissione parlamentare sul progetto di legge per la perequazione fondiaria ha chiesto al Ministero degli esteri che le si procurino i documenti riguardanti la recente riforma in Austria-Ungheria.

Agenzia Stefani.

Madrid, 5. — Il capo della *Mano Nera* fu arrestato presso Arcos mentre distribuiva gli statuti dell'Associazione. La situazione delle campagne di Xeres si aggrava. Sono molti gli attentati contro le persone e la proprietà.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

6, ore 8,50 pom.

Oggi hanno continuato al Vaticano i ricevimenti del Corpo diplomatico.

— Stamane l'on. Vacchelli ha letto la relazione del bilancio d'entrata alla Commissione generale del bilancio.

— Domani si radunerà la Commissione pel progetto per la perequazione fondiaria.

— La Giunta per il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili si è costituita eleggendo l'onorevole Mordini a presidente, l'onorevole Franchetti a segretario.

— La Commissione per il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria complementare nominerà stasera o domani il relatore.

— Si hanno ottime notizie del viaggiatore italiano Antonelli, il quale attualmente si trova ad Haussa nel paese di Bauskì, Africa orientale.

— Al Quirinale si fanno i preparativi per la venuta del principe Tommaso e la sposa.

Gli appartamenti destinati agli sposi saranno ammobigliati a nuovo.

Per il loro arrivo verranno date due grandi feste. Una festa forse verrà pur data alla Villa Potenziani.

Verranno a Roma per quell'occasione il principe Amedeo, il principe di Carignano e forse anche la regina Maria Pia di Portogallo.

È probabile che gli sposi facciano a Roma una lunga dimora.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce della distribuzione di decorazioni dell'ordine della SS. Annunziata, che si farebbe in occasione del 14 marzo.

— Sono stati ripresi i negoziati col Governo francese per il pagamento delle indennità di Sfax.

— Zanardelli trovasi da due giorni a letto. Però la sua malattia è leggera.

6, ore 9 50 pom.

Ieri la Commissione per il progetto di legge sulle pensioni agli impiegati civili e militari ha nominato una sotto-Commissione composta degli on. Corvetto e Giolitti onde studii la questione.

— Oggi sono arrivati a Roma molti deputati, fra i quali parecchi piemontesi.

— È arrivato anche l'on. Di Sambuy, il quale ha conferito con l'onorevole presidente del Consiglio per l'accettazione dell'ufficio di sindaco di Torino.

— Il ministro Baccarini presenterà domani o dopodomani al Consiglio di Stato la convenzione per la concessione della ferrovia di Sopr...a.

Il Municipio di Torino ha inaugurato stamane la linea della convenzione gli on. Di Sambuy, Bona e Favale.

— Ieri è tornato da Livorno, dove si fanno i preparativi per il varo della *Lepanto*.

— Vigna è tornato da Napoli, dove hanno avuto luogo le prove del *Flavio Gioia*.

Le prove della nuova nave sono riuscite assai bene. La velocità raggiunta è di quattordici miglia e mezzo per ora; malgrado che soltre ventilatori siano servibili.

Non si richiederà in ogni modo che la velocità di dodici miglia all'ora.

— Non si riescì a comporre la Commissione d'inchiesta sulla elezione del Collegio di Siracusa.

— Nella Commissione per il progetto di legge riguardante la nuova circoscrizione militare quattro membri sono favorevoli al progetto, quattro lo modificherebbero, aggiungendo una divisione a Caserta, uno è incerto.

Si crede però che prevarrà il progetto come è stato modificato dal Senato e accettato dal ministro Ferrero.

PARIGI, 6, ore 4 pom.

Avendo il Minist ro posta la questione di Gabinetto, la Camera ha emesso un voto di fiducia con 340 voti contro 139.

Ha respinto la revisione immediata della Costituzione con 316 voti contro 173.

BRINDISI, 6, ore 10,15 pom.

È ancorata a questo porto la corvetta russa *Asia*, proveniente da Tunis, con a bordo l'ammiraglio Tschebichell.

(Agenzia Stefani)

Londra, 6. — Il *Times* ha da Parigi: Credesi che l'atteggiamento di Gladstone, durante il suo soggiorno a Parigi, avrebbe determinato il Governo francese a riprendere i negoziati sul *modus vivendi*, che riconoscerebbe un compenso al cambio del riconoscimento della Francia dei fatti compiuti in Egitto.

New York, 6. — Gl'inviati Malgasci andranno oggi a Washington a firmare il trattato cogli Stati Uniti pel Madagascar.

Parigi, 6. — Venerdì si terrà, nella splendida dell'Invalidi, un grande *meeting*, per iniziativa della Camera sindacale dei falegnami, allo scopo di far protestare solennemente gli operai parigini, attualmente senza lavoro. Credesi che vi no interverranno molte migliaia.

Copenaghen, 6. — Le voci sul supposto naufragio della *Dagmar* coi suoi genitori, in quali Circoli ufficiali sono considerate come destituite di fondamento.

Cairo, 6. — Il khedive diede 3000 lire turche della lista civile per pagare le indennità minori.

Un dispaccio di Abdel-Kader, governatore del Sennaar, annunzia che giunse a Sennaar, dopo battuto completamente Mahdi.

Però il colonnello Stewart non spedì alcuna comunicazione confermante tale notizia.

Ginevra, 6. — Il Governo ginevrino rispose al Consiglio federale riguardo all'esposizione di Berlino e Charlesworth che l'Autorità ginevrina non oltrepassò i limiti dei suoi diritti.

Cannes, 6. — Il duca di Chartres prese il passaporto per le Indie.

Berlino, 6. — La *National Zeitung* dice che il generale Blumenthal fu nominato ministro della guerra.

Parigi, 6. — Non confermasi che Gladstone sia stato invitato dal Governo francese a riprendere le trattative coll'Egitto al suo passaggio a Parigi. La questione di Egitto non venne punto trattata. Sembra che il Governo francese non intenda prendere alcuna iniziativa in proposito, fermo restando spettare al Governo inglese.

Bruxelles, 6. — L'arrestato sotto il nome di Imbrechi venne trovato possessore di molti passaporti e documenti d'identità firmati da Tedeschner, nobile russo a Odessa. V'uno perquisito il domicilio d'uno studente russo. Continua lo scambio dei dispacci.

Bruxelles, 6. — Alla Prefettura di polizia di Parigi si constatarono i rapporti delle Società segrete francesi e belghe.

Chastagnolof, studente di Liegi, fu arrestato in Francia; portava 12,000 franchi, di cui non si conosce la destinazione.

Vienna, 6. — La *Politische Correspondenz* reca che Corti è attesa postmani a Vienna. Il bastimento ha ritardato in causa d'una tempesta nel Mar Nero.

Lione, 6. — Oggi continuarono le repliche. Il dibattimento è terminato. La sentenza sarà pronunciata martedì.

Parigi, 6. — *Camera* — Interpellanze per la revisione.

Rispingesi la proposta Giraud per aggiornare la discussione a dopo Pasqua, perchè i deputati prendano consigli dagli elettori.

Grauet insiste che si prenda in considerazione la proposta revisione reclamata dal paese.

Clémenceau parla lungamente in favore della revisione, che devesi far subito per vedere il Governo forte e consolidare le istituzioni della Repubblica.

Ferry respinge energicamente la presa in considerazione dichiarata attualmente impossibile. Pone la questione di fiducia.

Il presidente legge la mozione redatta da La Camera, confidando nelle dichiarazioni del Governo circa la revisione, respinge la presa in considerazione della proposta revisione. »

La mozione, accettata da Ferry, è approvata con voti 307 contro 162.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 6 marzo.

Rosco presta giuramento.

Si fa la necrologia di *Ercole Ricotti*.

Si apre la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Alessi espone le ragioni della istituzione del Ministero di agricoltura e commercio. Accenna alle condizioni d'infelicità della nostra agricoltura al paragone di molti paesi forestieri. Deplora le soverchie gravezze fra le che incombono sulla piccola proprietà. Descrive le strettezze delle classi agricole e i disagi dei proprietari. Teme che presto la situazione produca gravi conseguenze. Le proprietà tendono a concentrarsi, gli elementi conservatori si restringono, si affievoliscono. Raccomanda che si migliorino le condizioni del credito. Considera la situazione sempre peggiore dei bilanci comunali e provinciali. L'aumento delle imposte è sproporzionato allo sviluppo della ricchezza nazionale. Spera che i ministri di agricoltura e della finanza s'intenderanno per sostituire all'attuale sistema tributario un nuovo sistema razionale, che non intacchi l'essenza della proprietà, creando sempre nuovi proletari, e conchiudono le condizioni sempre più malagevoli. Desidera della urgenza dei risarcimenti. Giudica inadeguate le somme inscritte in bilancio a questo oggetto. Pensa che molti servizi del Ministero di agricoltura e commercio debbano essere ampliati e completati. L'Italia ha molti elementi di prosperità per parecchie industrie, se il fisco non vi si opponesse. Soprattutto nocive sono le tasse che colpiscono le industrie prima che diventino fruttifere. Si colpisce il capitale prima che si formi. Ciò parmi una qualunque iniziativa industriale. Si dovrebbero colpire le nuove industrie soltanto dopo il primo anno dopo il loro impianto. È necessario trasformare il sistema tributario. Devesi cambiare l'indirizzo specialmente riguardo le provincie ed i comuni. Bisogna alleggerire i dazi di consumo.

Majorana lamenta l'incompiuto ordinamento del Ministero d'agricoltura e commercio. Urge determinare le precise competenze affinchè i conflitti amministrativi non danneggino i servizi importantissimi, come le bonifiche, le tariffe, la marina mercantile, ecc. Opina che il servizio della pesca debbasi disciogliere dalla fanteria e consimili e d'agricoltura. Crede doversi allargare l'orizzonte della legislazione marinara. Il nuovo organico del Ministero di agricoltura e commercio non corrisponde alle aspettative destate ed alle necessità dei servizi. Desidera il ritardo della presentazione del progetto pel riordinamento delle Camere di commercio. Stimerà di non stretto fra il riordinamento delle Banche e l'abolizione del corso forzoso. Chiede quando si presenterà il progetto.

Il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ostero tel parti.

La seduta del 6 marzo.

È aperta alle ore 2,25 pomeridiane sotto la presidenza dell'on. Farini.

Si dà lettura di una proposta di legge di *Berio* e altri per disposizioni riguardanti la vendita ultimata delle ferrovie nei Comuni chiusi.

Si convalida la elezione di Napoleone Parodi nel Collegio di Sestri.

Indi si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il cap. 25 « Sul maximum di Dante di Milano » è approvato. Al 29 « Gallerie, Musei e monumenti; spese da sostenersi colla tassa d'entrata » *Cavalletto* osserva che pel palazzo ducale di Venezia, il cui restauro procede ammirabilmente, devonsi stanziare annualmente 50 mila lire. Raccomanda che colla tassa d'ingresso si accelerino i restauri di parecchi monumenti, fra i quali la cappella del Mantegna a Padova, e che si procuri sospiare il progetto pel riatto del Battistero di Ravenna.

Biancoli tornò nel medesimo ordine di raccomandazioni, anzi prega Cavalletto di recarsi al Ministero per concertare tutte queste cose con la Commissione archeologica. Approvansi i cap. 29 e 30.

Al cap. 31 « Belle arti » *Fortunato* raccomanda che nelle scuole d'architettura di nuova alla parte orientale la sperimentale, affinchè i giovani ne escano buoni costruttori, sovraintendervi periti e abili assistenti.

Lucchini assicura che se ne occuperà.

Approvansi i capitoli dal 31 al 34.

Al cap. 35 « Istruzione secondaria classica » *Corleo* raccomanda che a Palermo si istituisca un terzo ginnasio, il che sarà più economico e regolare delle scuole e del ginnasio supplativi che ora vi sono per rispondere al bisogni dell'insegnamento.

Luzzi reclama la questione di giustizia distributiva, chiedendo per Bologna un nuovo ginnasio, assolut mente necessario, e notando che l'esistente è mantenuto a spese di quel Municipio, il che non è giusto.

Pais osserva che la spesa di questo capitolo si è necessitata per la istituzione in varie città di nuovi ginnasi e licei o per rendere governativi alcuni che erano comunali. Non vede quindi perchè non siasi pensato alla Sardegna, che pure ne ha tanto bisogno. Cita ad esempio Tempio ed Ozieri, i cui ginnasi dovrebbero essere assunti dallo Stato.

Lazzarini rammenta che Macerata chiese che il suo ginnasio pareggiato divenisse governativo, offrendo di concorrere nella spesa. Non avendo finora ottenuto, egli fa nuova istanza, proponendo a tal fine di aggiungere al capitolo L. 7 mila.

Zucconi ricorda che la questione del tempo dell'apertura e chiusura delle scuole fu agitata, non risolta, e che bisognerebbe finalmente definire secondo le ragioni delle stagioni e delle convenienze locali. Desidera che il ministro accolga le ragionevolezze fattegli in proposito, e provveda in conseguenza.

Berio domanda con quale provvisione di rimonta si conta nell'Università, ritenuti gli inabili dagli esami Rocchi. Domanda ancora come il ministro intenda provvedere. La scorta alla Mecca da uomini competenti esaminare come semplificare i metodi e come conformarli al genio italiano.

Villari fa osservazioni sull'insegnamento della filosofia nei Licei molto difettoso ed inefficace, anzi di nessun effetto.

Pais Chiesa fa avvertenze sulla necessità e non ancora da farsi di modificare i metodi ed i programmi delle scuole secondarie. Il che altresì indispensabili la riforma nella scuola tecnica, e sollecita dal ministro un progetto per pareggiarle in tutto il Regno.

* * *

Si stabilisce per domani lo svolgimento delle interrogazioni su Bonaco sui danni provenienti dalla straordinaria importazione dell'alcool in proibizione del unico aumento di tariffa.

Su proposta di *Magliani* si fissa a venerdì lo svolgimento del disegno di legge di *Berio* ed altri.

Adamoli ne interpellerà di *Serini* sulla ripresentazione della legge sulle opere marittime, e una interrogazione di *Sonnino-Sidney* sulla circolare diretta ai prefetti il 3 gennaio relativa all'emigrazione.

Per proposta di *Depretis* si rimandano la prima a dopo la discussione del bilancio, e la seconda al bilancio dell'interno.

* * *

Riprendendosi il bilancio dell'istruzione, il relatore *Martini* appoggia la domanda di una legge che parifichi tutti gli istituti, ma finchè questa non venga, non si possono cambiare le governative e comunali.

Bacelli ripete che il suo programma è l'insegnamento superiore libero, il medio alla provincia e l'elementare al Governo. Egli mira ad attuarlo con franchezza, benchè le circostanze finanziarie possano far parere che egli pel momento si ne scosti. Il battendo le osservazioni fatte da varii oratori, dice che gli esami di licenza hanno vigore sempre, e che egli non ha accordato riparazioni, oltre il regio decreto e a regola questo materia, che la Commissione elogia per gli esami della gara d'onore e si rallegra che questa istituzione, che vuole la filosofia nei licei, ma è questione di cui si tratterà nel riordinamento degli studi superiori.

Rispondo a Fill che può mostrargli come e quanto il Governo abbia adoperato perchè in Sicilia abbia quel che le compete; a Macerata che ha intenzione di istituire un terzo ginnasio liceo in Milano; a Corleo che quel che si è fatto per Torino si farà per Palermo; a Pais che egli ha ragione, e provvederà in qualche modo particolare alla Sardegna, perchè è necessario; a Lazzarini che passi al Ministero per conoscere quanto si riferisce a Macerata; a Zucconi che quando sarà riordinato l'insegnamento i Consigli provinciali scolastici avranno larghe facoltà; a Berio che presenteranno la proposta per la cattedra d'inglese, la sottoporrà ai Consigli consulenti del Ministero. Conviene nelle cose dette da Bini, a tanto a lui quanto a Bari Ferdinando, Luigi ed altri, che l'orecchiano, fa conoscere che la legge per incoraggiamento è stata all'insegnamento secondario e tecnico sarà presentata, e in essi si terrà conto della raccomandazione fatta pel pareggiamento degli istituti. Quanto a parte la parte legislativa del suo Ministero. Circa all'amministrazione, espone per mezzo di statistiche quanto sull'ultimo bilancio sia aumentata la popolazione nei giovani, liceali e convittori in tutto il Regno quanti residenti arretrati di tanti istituti siano stati esaminati, quanto il loro stato patrimoniale sia migliorato coll'aumento delle rendite, attenuatosi così sull'economia pel Ministero. Tutto ciò devesi al vigile controllo della presente amministrazione.

Acclama finalmente contro l'opinione di taluni, che la popolazione dei seminari è in declino diminuzione.

Pais, spiegando le cose dette, raccomanda la raccomandazione di proseguire gli effetti legali degli studi negli istituti militari a quelli dei tecnici.

Bacelli risponde che questo si sta studiando.

Martini, trattando delle gare d'onore e del loro poco felice risultato, dice che n'è causa la decadenza degli studi letterari, la quale non può certo attribuirsi al ministero. La decadenza proviene dall'ordinamento degli studi che esige riforme, del valore dei maestri, che essendo mediocri, fanno mediocri gli scolari, e dalla volontà di studiare nei giovani. Passa a trattare particolarmente dell'ordinamento degli studi, nel quale desidera maggiore studio del latino, e che si renda facoltativo quello del greco. Propone si estenda la gara d'onore a tutti i giovani degli istituti governativi, pareggiati e liberi, e che tutti possano concorrere, se la si vuole mantenere, come spera. Ritiene, del resto, che per risalire l'istruzione sia necessaria la massima libertà alle provincie ed ai Comuni.

Giacomelli dà altre informazioni sulla Commissione per la gara d'onore. Crede che qui si possa avere milleuni risultati, rimediando ai mali generalmente lamentati l'anno scorso.

Don Chiaro prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Cocco si associa a Martini perchè rendasi facoltativo lo studio del greco, ma rialzandolo.

Mocenni prende atto della risposta data dal ministro a Pais circa gli effetti degli studi degli Istituti militari.

Martini dà spiegazioni circa la gara d'onore. Osserva particolarmente poi a Martini che la decadenza dei nostri studi letterari dipende appunto dalla mancanza di esami e di buoni insegnanti, pei quali bisognerebbe creare una posizione sussidiaria, come si è fatto per gli militari.

Bacelli dice le ragioni per cui stabilì la gara d'onore, che ritiene come un nobile stimolo alla giovenil studiosa. Dice a Martini che ammettendo al concorso gli allievi anche degli Istituti pareggiati, non non quelli dei liberi per ora; perchè vuole prima che si vedano i risultati delle modificazioni da lui apportate negli Istituti governativi e contro le quali tanto si è scritto e parlato.

Bini parla per fatto personale.

Carnazzetta desidera non si esageri nella libertà dell'insegnamento, perchè la libertà non produce buoni effetti se non sia ordinata.

Il cap. 35 è approvato.

Al cap. 36 « Istruzione secondaria classica, dotazioni e supplementi d'assegni, ecc. » *Strobel* dimostra come l'allungamento dell'istruzione secondaria, tanto classica quanto tecnica, quale è oggi, non era che apparente. Esprime l'avviso che meglio converrebbe non darvi che insegnamenti generali, lasciando poi che in altre scuole speciali i giovani continuino gli studi di quello materie più strettamente attinenti alla carriera che vogliono intraprendere.

Nocito, rilevando l'utilità delle Casse di risparmio scolastico, prega il ministro di studiare premi pei maestri che eccitano gli scolari al risparmio.

Bacelli risponde a Nocito che farà il possibile, ma dipende molto dal ministro delle finanze; a Strobel che studierà la cosa.

Il cap. 36 è approvato.

Al cap. 37 « Convitti nazionali, » *Nervieri* fa istanza perchè si solleciti l'Istituto-convitto nazionale in Roma.

Lucchini risponde essere nelle sue intenzioni.

Al cap. 38, *Imperiali*, esposte le pessime condizioni materiali del Collegio-convitto di Lucca, il Governo ha provveduto di soccorrerlo, ma fin qui non detta nulla.

Bacelli risponde che oggi stessa è stata presa una deliberazione, che dopo lunghe trattative riuscì in questione del Convitto di Lucca in modo che spera che lo stesso Imperiali ne sarà soddisfatto.

Il cap. 38 è approvato.

Annunziansi interpellanze di *Sanguinetti, Berio* e *Maffi* al ministro della marina in quali proposizioni intenda ridurre all'industria nazionale le provviste occorrenti alla marina militare; ed altra di *Bacelli* e *Luzzatti* sull'esecuzione dell'ordine del giorno 20 giugno 1882, concernente la provvista di oggetti per le Amministrazioni dello Stato nei rapporti colle industrie nazionali.

Si rimandano al bilancio della marina.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, mercr. (sera)		6	5
Rendita 3 ⅌ pel corr. (1)	Fr.	87 50	87 75
» » per aprile	»	87 75	88 25
» » per mag. e giu.	»	88 75	89 25
» » a fine mag.	»	89 50	90 25
Zucc. Saccar. 88 disp. (2)	»	51 —	51 —
» raffinato-sodo disp.	»	105 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	88 75	88 75
» id. a fine mag. e giu.	»	90 50	90 75
Liverpool, 6 marzo (sera).			
Cotoni — Vendite generali: balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.			
Mercato debole.			
Importazione della giornata balle 36,000.			
Idem, 6 marzo (sera).			
Cotoni — Vendite balle 7000.			
Mercato calmo.			
Caffè — Vendute sacchi 29,200.			
Mercato attivo, con tendenza al rialzo.			
Manchester, 6 marzo (sera).			
Cotoni filati e cotoni grolli.			
Mercato calmo, prezzi invariati.			
Mariegha, 6 marzo (sera).			
Frumento — Importazione quint. 4210.			
» — Vendite 0.			

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., tela perduta.
(2) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

— **Berlino.** — 6 marzo 1883. — Oggi il mercato di Parigi mostrò qualche debolezza, forse nella discussione che doveva farsi oggi alla Camera dei Deputati sulla revisione della Costituzione.

Ecco l'apertura:

82 70, 82 10, 116 05, 89 60.

L'italiano fece al secondo corso 89 70, ma la chiusura diresi sia ancora 89 60.

In Borsino la Rendita si tenne sui corsi di 90 35 a 90 30 per fine corr.

Rendita per contanti 90 05 a 90 05.

Banca Nazionale 2230 a 2220.

Mobiliare 780 a 775.

Unione Banco 285 a 283.

Banca Turco 625 a 621.

Banc. Sconto 378 a 377.

Borsa Ufficiale, 7 marzo 1883. — Consolidati 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 25 27 1/2 30.

Corso legale 90 95.

Az. Banca di Torino Cont. del matt. in con. 627.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 283 283 — in l. 287 l.c.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in lir. 730 732 l.c.

Ore da 20 10 a 20 15.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	100 40	100 50	—	—
Svizzera	101 15	101 45	—	—
Londra 4-6	—	25 07 1/2	25 17	1/2
Germania 4	—	—	122 1/4	122 3/4

Cronaca. — Torino, 7 marzo 1883. — La chiusura di Parigi di ieri fu migliore di quella che si temeva. Ecco i corsi ufficiali:

82 70, 82, 116 05, 89 95.

Alla sera il miglioramento si accentuava maggiormente:

— —, 82 25, 114 17, 89 75.

Come abbiamo osservato ieri nel Regno, la reazione di ieri mattina veniva dalle apprensioni che inspirava la discussione, che doveva aver luogo alla Camera francese, sulla revisione della Costituzione. Questa importante questione essendo stata rimandata al epoca lontana con un voto di fiducia al Ministero, la Borsa naturalmente ne risentì una favorevole impressione, che, crediamo, continuerà ad influire sul mercato parigino, e per conseguenza anche sul nostro.

ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina fu migliore di quella che si poteva prevedere.

Particolarmente nei primi momenti si fecero prezzi alti che trovarono chi credette conveniente di approfittarne per vendere, ed ebbero quindi a prezzi meno alti ma sempre sostenuti ed in buona tendenza.

Rendita due corr. 90 45 a 90 47 1/2.
Rendita per cont. 90 20 a 90 15.
Banca Naz. 2235 a 2230.
Mobiliare 782 a 780.
Banca Torino 630 a 628.
Ban. a Nazi. 555 a 553.
Cartiera 208 a 206.
Banca Torino 291 a 302.
Credito Tor. 270 a 268.
Unione Banche 287 a 285.
Tabacchi 712 a 710.
Meridionali 163 a 162.
Industria e commercio 220 a 216.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ITALIA

La perequazione dell'imposta fondiaria ed il debito ipotecario.

Ricordiamo e con vero piacere pubblichiamo i seguenti articoli dettati dall'egregio deputato Rasco. Essi ci tengano osservazioni molto importanti sul gravoso argomento della perequazione fondiaria. Non occorre dire che, pure apprezzando grandemente gli studi diligenti dell'egregio uomo parlamentare, la Direzione si serba necessarie riserve, anche qui come tutti gli articoli che le vengono offerti.

I.

Questa gravissima questione di non equo riparto dell'imposta diretta, che colpisce i terreni e fabbricati rurali, si trova oggidì sottoposta di nuovo alle deliberazioni del Parlamento.

Col presentare il relativo disegno di legge alla Camera il Ministero ha soddisfatto ad un obbligo imposto al Governo ben 10 anni fa dalla legge del 1864 sulla perequazione provvisoria di quella tassa fra i diversi compartimenti del Regno, mentre da un'altra parte l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ha adempiuto ad una delle più importanti promesse contenute nel programma di Stradella.

Attesa la diversità delle condizioni in cui varie provincie del Regno si trovano ancora oggidì rispetto alla produzione agraria, si può chiedere con qualche fondamento se sia opportuno e giusto il procedere ora ad un accertamento generale della rendita dei beni rurali per prenderla a base del riparto di un determinato contingente d'imposta, poichè le provincie in cui questa rendita non ha ancora raggiunto quell'incremento che è consentito dalle loro forze produttive avranno nel riparto, duraturo per una lunga serie d'anni, una minor quota di affatto contingente, mentre entro breve volgere di anni l'aumento della produzione agraria potrebbe permettere di assegnare alle medesime una quota maggiore a carico delle altre provincie.

Se non che queste considerazioni perdono molto del loro peso dinanzi al gravissimo fatto, che da tanti anni si deplora, dell'enormale ed ingiusto riparto della tassa fondiaria non solo fra gli attuali compartimenti catastali, ma eziandio fra i comuni di uno stesso compartimento e fra i proprietari di beni negli stessi comuni.

Il grande principio di giustizia distributiva sancito dallo Statuto, sul quale deve assidersi la legislazione tributaria del paese, non consente un maggiore ritardo alla soluzione del complesso problema della perequazione di questa tasse, basata sulla misura della superficie dei beni e sulla stima delle loro rendite imponibile.

Questa perequazione sarà un grande atto di solidarietà delle diverse provincie del regno nella comunione degli interessi economici e sociali per l'incremento della produzione nazionale, di cui la proprietà rurale è il principale fattore, e quindi per l'avvenire economico e politico del paese.

Ma gli importanti vantaggi, d'ordine economico e sociale, che la generale estimazione dei beni rurali e la successiva perequazione della relativa tassa debbono procurare al paese, non si potranno conseguire se la legge organica, nella quale si stabiliranno le basi fondamentali di questa due grandi operazioni, sarà informata ad un concetto esclusivamente fiscale, e non terrà nessun conto degli altri urgenti bisogni della proprietà fondiaria.

Ora si è appunto questa grave lacuna, che si riscontra eziandio nel progetto di legge sottoposto alle deliberazioni del Parlamento per la perequazione della imposta fondiaria.

Autico propugnatore di questa operazione, io ho fatto plauso alla presentazione di quel progetto. Sperava di trovare in esso una serie di disposizioni atte ad assicurare non solo il conseguimento di un equo riparto della imposta fondiaria, ma invece la soddisfazione di altri legittimi ed urgenti bisogni della proprietà stabile nei riguardi degli altri scopi sociali, cui il generale incremento di essa deve o può eziandio tendere.

Da questo punto di vista la mia delusione fu completa, e non so ritrovarmi spiegarmi questa deplorevole lacuna del progetto di legge che colle molteplici e gravi occupazioni degli onorevoli ministri Magliani e Berti e dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, io quali non permisero loro di esaminare la quistione a fondo, per persuaderci pienamente della necessità di evitare che una si ingiusta spesa come quella di una generale estimazione dei beni rurali, sia posta a carico dei contribuenti esclusivamente per uno scopo fiscale, come può dirsi della proposta legge.

Per queste considerazioni io credo opportuno richiamare l'attenzione del paese sopra alcuni argomenti che studi recenti, promossi dal corso della proposta, anche in seno al parlamento, mi permisero di raccogliere, e l'esame dei quali mi persuase sempre più della necessità di rendere le operazioni di credito fondiario immensamente più agevoli ai proprietari medesimi.

Si rileveranno le mappe particolari senza la contemporanea limitazione degli appezzamenti, questo accertamento del catasto col servizio ipotecario non sarebbe più possibile.

Ora, il progetto di legge sulla perequazione della imposta fondiaria non entra per nulla coteste importantissime questioni.

È da sperare che l'onorevole Commissione parlamentare, incaricata di esaminare quel disegno di legge, vorrà portare la sua più seria attenzione su coteste gravi argomento.

Basta gettare un colpo d'occhio sulle condizioni in cui la proprietà fondiaria si trova oggidì rispetto al credito ipotecario fruttifero per persuaderci della urgente necessità di agevolare la diffusione del credito fondiario con un catasto che permetta ai proprietari di offrire le necessarie garanzie per ottenere i mutui ai più ridotti saggi.

Nel seguente prospetto ho raccolto l'ammontare del debito ipotecario fruttifero quale risultava dalla relativa statistica alla fine del 1870 nelle provincie comprese nella circoscrizione di ciascuno degli enunciati istituti di credito fondiario.

Accanto all'ammontare del debito ipotecario ho indicato quello dei mutui fatti in ciascun istituto sino a tutto novembre 1871.

Istituti di credito fondiario	Provincie comprese nella loro giurisdizione	Ammontare del debito ipotecario fruttifero	Ammontare dei mutui fatti	Media dei mutui
Cassa risparmio di Milano	Lombardia e parte del Novarese	1,000,000,000	51,000,000	51,000
Opera Pia S. Paolo	Piemonte e Liguria	1,462,200,000	64,000,000	64,000
Opera risparmio di Bologna	Emilia Marche	211,113,000	10,000,000	10,000
Monte Paschi di Siena	Toscana Umbria	333,333,000	15,000,000	15,000
Banco di Sicilia	Provincie di Palermo, Trapani e Girgenti	300,000,000	15,000,000	15,000
Banco di Napoli	Provincie Meridionali	1,714,285,000	80,000,000	80,000
Banco di Sicilia	Provincia della Sicilia	280,000,000	15,000,000	15,000
Cassa risparmio di Cagliari	Sardegna	6,000,000	250,000	250

Alla somma di circa *settecento milioni* di debito ipotecario fruttifero, rappresentati da *capitali*, bisogna aggiungere circa 800 milioni di *rendite capitalizzate* garantite eziandio con ipoteca; sicchè l'ammontare complessivo del *debito ipotecario fruttifero* raggiungerà, alla fine del 1870, la somma di circa *settecento milioni* di lire.

Supponendo che la ragion media degl'interessi di questo capitale sia eguale al 5 0/0, si ha che il servizio di questi interessi esige annualmente la somma di 35 milioni di lire.

Si può ritenere che il carico complessivo che la proprietà fondiaria in Italia sopporta per effetto del debito ipotecario ascenda per lo meno a 100 milioni di lire all'anno.

Pel solo Piemonte e la Liguria questo carico ascende alla somma di L. 61,315,000 di cui L. 31,015,000 a titolo d'interessi, e L. 7,000,000 a titolo di tasse sui redditi di ricchezza mobile.

Ha parlato di un saggio medio del 5 0/0 per gli interessi del debito ipotecario, 5 per cento annuale quale saggio è molto al disotto del vero.

È vero, per esempio, che nelle provincie napoletane i mutui fatti da privati esigono in media del 7 al 10 0/0 all'anno.

Attenendoci alla media del 7 0/0, il servizio degli interessi del 1714 milioni di debito ipotecario che gravano la proprietà fondiaria in quelle nobili provincie esigerebbe l'annua somma di L. 119,800,000, a cui, aggiungendo L. 15,817,800 per la tassa di ricchezza mobile, si giunge all'enorme carico di circa 135 milioni di lire all'anno.

È cifre che ognuno vorrà ritenere quale grave situazione che il debito ipotecario fruttifero alla proprietà fondiaria in Italia si sostenga quasi a prova l'urgente necessità di fare eziandio servire il catasto della proprietà stabile come elemento per agevolare la diffusione del credito fondiario ed equi condizioni a favore della stessa proprietà.

(Continua) L. Rasco, *deputato*.

UN CONSOLE FRANCESE IN DIFESA D'UN ITALIANO.

Ecco, il nostro corrispondente di Barcellona, ci scrive in data 7 marzo:

« Don Pablo Salvini è tornato... diplomaticamente all'Italia per l'energia spiegata dal console francese, sig. Partiot.

« Interessi commerciali avevano portato un direttore di un pubblico incisso qui residente e il cassiere di un veliero italiano, e siccome la ragione sociale della parte di quest'ultimo, il cancelliere del Consolato italiano amministrato se ne era immischiato con la buona intenzione di metter pace; ma i suoi argomenti per riebbiamare a giusti sensi il figliuolo della superba Albione, non ebbero altro risultato che alzare sopra di lui un subisso di villanie e provocazioni.

« Appena il sig. Partiot in edotto del fatto, nella sua qualità provvisoria anche di cancelliere italiano (sostituisce il titolare, che manca dalla morte del compianto Cerruti) protestò contro il procedere dell'industriale presso il Generalato britannico, e il giorno seguente il suddito inglese, accompagnato dal rappresentante della sua nazione, recossi alla presenza del sig. Partiot, del cancelliere stesso e dei testimoni richiesti, facendo solenne ritrattazione delle sue parole e confessando il torto avuto. Il contendente al capitano del veliero italiano i diritti che questi giustamente vantava.

« All'egregio rappresentante della vicina Repubblica la colonia italiana qui residente ha indirizzato elogi ed attestati di cordiale riconoscenza.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA AL BRASILE.

I giornali brasiliani di questi ultimi tempi hanno dovuto registrare con rammarico il modo ed il sistema crudele della più perfetta speculazione per parte del Governo brasiliano nel soccorrere i poveri emigranti, e specialmente gli italiani.

Leggiamo nei giornali italiani di colà che non si capisce davvero, dal momento che è provato ed a noi Brasile l'emigrato europeo non trova che miseria e patimenti, che alcuni non dei coscritti che si vogliono recare al Brasile, mentre vi sono tanti altri paesi ove potrebbero venir accolti, trattati e protetti più cordialmente!

La *Gazzetta di Porto Alegre* narra le sofferenze degli infelicissimi coloni che, pur troppo, in massima parte sono italiani.

Quel giornale dice che molti di quegli infelici sono costretti a cibarsi di scorze di cocomero.

Molti di essi sono ammalati e non possono in alcun modo avere il soccorso di un medico.

La miseria è estrema, ed alle voci lamentose di questi disgraziati il Governo non risponde altro che non vi sono fondi stanziati per soccorrere gli emigranti.

La stampa brasiliana con generosi, a forse tardo pensiero, ha fatto appello alle carità cittadine, ma esse va ripetendo che più che tutti dovrebbe caritatevolmente provvedere a queste miserie l'autorità consolare italiana per quanto riguarda i figli della nazione che rappresenta.

Quei giornali vanno fino a dire che occorrerebbe che il patrio Governo inquisisse l'operazione e non lasciasse in Italia di certi agenti d'emigrazione tanto poveri in fatto di coscienza.

CRONACA ITALIANA

La ritirata della circolazione monetaria. — In questi giorni in cui si parla di cambio della moneta metallica, di apertura di sportelli, ecc., ecc., è bene sapere quale sia la quantità di quella che può ragionevolmente nel corso degli affari due anni. In una pubblicazione annua di fine gennaio 1872 la cifra del peculio per l'Italia non deve essere inferiore, anzi deve essere al minimo approssimativo.

Presero parte alla emissione dell'oro, i seguenti Stati:

Inghilterra	Lst.	2,000,000
Francia	»	2,500,000
Germania	»	2,000,000
Austria	»	1,000,000
Russia	»	1,000 000
Danimarca	»	200,000
Belgio	»	900,0 0
Spagna	»	25,000
Australia	»	500,000
Stati Uniti d'America	»	2,000,000
Italia	»	3,500,000
Totale Lst.		16,000,000

In seguito a questo rimpannamento del nostro erario la circolazione necessaria si compiva dei seguenti elementi:

Somma prov. del prestito	L.	600,000,000
Somme esistenti presso il Tesoro	»	97,000,000
Biglietti di Stato	»	73,000,000
Biglietti di Stato	»	350,000,000
Riserva metallica delle Banche	»	275,000,000
Moneta metallica ora circolante presso i privati, calcolata approssimativamente	»	150,000,000
Circolazione delle Banche	»	750,000,000
In totale L.		2,295,000,000

Quindi, presso ora il totale circolante tutto cartaceo, è di 1425 milioni, colla nuova circolazione metallica sarà di 2 miliardi e 295 milioni, cioè aumentata di 870 milioni.

È per avventura esagerata la cifra di 150 milioni di moneta metallica, ora esistente presso i privati; non addentra però limiti ragionevole dalla verità ritenendo che l'Italia disponga quanto prima di un fondo circolante rappresentato da due miliardi di lire, nel rapporto di metà a metà circa in carta e moneta metallica.

La Società metallurgica ligure-veneta. — Come già si avrà fatto precedere il nostro *Pensiero* di Genova, il Tribunale di commercio non ha riconosciuto legale la nomina degli arbitratori fatta nell'ultima assemblea della Società Ligure-Veneta. Disgraziati radunare una nuova assemblea e procedere a termini di legge della qual la troppo si era entrati in maggioranza negli azionisti.

Cose di marina. — I lavori dell'*Indipendente* e del *Volturno*, due nuovi vapori della Compagnia di navigazione generale Italiana in costruzione a Glasgow, procedono rapidamente.

L'*Indipendente* è già completamente chiuso, sullo murate, castello di prora, casse di corazza e cassero.

Al *Gottardo* circa metà delle lamiere esterne sono collocate, le paratie sono pure date.

Si lavora al doppio fondo e alle fortificazioni interne.

— Sabato scorso giungeva nel porto di Genova il nuovo vapore *Colosseo* della Società italiana di trasporti marittimi Raggio e C.

Questo è il quarto vapore che entra in navigazione dopo la costituzione della Società, e forma parte, col *Lelimbro*, coll'*Estella*, col *Bermuda*, del gruppo stato ordinato ai signori Blackwood costruttori di Port Glasgow.

È un magnifico vapore con adattamenti bellissimi a passeggieri di classe e buonissima macchina, la quale con pieno carico ed in piena navigazione sviluppa una velocità dalle 10 alle 11 miglia in media, con consumi tenuissimi di carbone (12 tonnellate circa).

La stessa Società Raggio sta costruendo altri nuovi piroscafi pei viaggi d'oltre Oceano.

Pei caduti di Crimea. — Nel Palazzo municipale di Genova venne trasportata la lapide che i superstiti reduci dalla Crimea hanno deliberato di consacrare alla memoria dei liguri, loro commilitoni, morti nella guerra d'Oriente degli anni 1855-56, e che, murata nell'atrio di detto Palazzo, verrà, tra non molti giorni, inaugurata con la dovuta solennità.

Plebiscito artistico. — Per provvedere all'acquisto dei capi d'arte esposti nella Mostra romana che lo Stato ha in mano il fare, Pon. Baccelli vorrebbe bazarsi sopra un criterio che sarebbe ottimo, se fosse pratico. Egli chiederebbe a tutte le Accademie artistiche d'Italia una specie di plebiscito. Ogni corrispondente di esse dovrebbe scrivere sopra una carta ciò che, dal suo punto di vista, crede il migliore fra i capi d'opera esposti, e poi si farebbe il computo dei voti, e quelli che avessero ottenuto la maggioranza sarebbero comperati dal Governo e dagli altri.

Corse in Repubblica Argentina. — F. Bonfiglio, segretario di S. M. Brasile, professore di Università di Buenos-Ayres, ci scrive particolarmente in data 30 gennaio per dirci che, a cura di una società di cavalieri di quella città, si è aperto un ippodromo, ed una delle prime corse del genere ebbe luogo il 26 gennaio, anniversario della Repubblica Argentina, corrispondente appunto, in quella parte del meridiano e quasi la terza parte della popolazione del paese e la forma della carta topografica della Repubblica.

Quei lavori durerebbero parecchi anni, e occuperebbero un gran numero di ingegneri italiani, per il Governo di Buenos-Ayres avuto per condizione che siano diretti dall'illustre astronomo prof. Giovanni Schiaparelli.

La salma di Manzoni. — Il giorno 22 maggio p. v. avrà luogo la traslazione solenne della salma di Manzoni alla tomba del Famedio.

Vagoni pel trasporto di derrate alimentari. — La Società Italiana delle Strade ferrate Meridionali, nell'intento di dare impulso ed aiuto alle industrie nella produzione e dell'esportazione dei prodotti italiani, ha preso a costruire 683 vagoni speciali da essa fatti costruire espressamente e particolarmente adatti al trasporto di derrate e sostanze alimentari, oltre gli accordi presi dalla Società stessa colle ferrovie estere e colle navi italiane, ferrovie e navi atte al trasporto degli stessi.

Per la Repubblica Argentina. — F. Bonfiglio, professore di Università di Buenos-Ayres, ci scrive particolarmente in data 30 gennaio per dirci che, a cura di una società di cavalieri di quella città, si è aperto un ippodromo, ed una delle prime corse del genere ebbe luogo il 26 gennaio, anniversario della Repubblica Argentina, corrispondente appunto, in quella parte del meridiano e quasi la terza parte della popolazione del paese e la forma della carta topografica della Repubblica.

Quei lavori durerebbero parecchi anni, e occuperebbero un gran numero di ingegneri italiani, per il Governo di Buenos-Ayres avuto per condizione che siano diretti dall'illustre astronomo prof. Giovanni Schiaparelli.

La salma di Manzoni. — Il giorno 22 maggio p. v. avrà luogo la traslazione solenne della salma di Manzoni alla tomba del Famedio.

Vagoni pel trasporto di derrate alimentari. — La Società Italiana delle Strade ferrate Meridionali, nell'intento di dare impulso ed aiuto alle industrie nella produzione e dell'esportazione dei prodotti italiani, ha preso a costruire 683 vagoni speciali da essa fatti costruire espressamente e particolarmente adatti al trasporto di derrate e sostanze alimentari, oltre gli accordi presi dalla Società stessa colle ferrovie estere e colle navi italiane, ferrovie e navi atte al trasporto degli stessi.

Nei vagoni suddetti, costruiti con tutte le cautele volute dalla natura delle derrate, potranno essere caricati i cereali, le farine, le paste, le carni salate, i formaggi, i pesci salati, le frutta secche, le conserve, i vini, gli olii, ecc.

Questi vagoni saranno muniti di freno a mano, e potranno essere attaccati a treni viaggiatori, merci e misti.

Le tariffe per questi vagoni saranno ridotte a metà di quelle attualmente in vigore per le merci a grande velocità.

Le spedizioni potranno farsi per vagone completo o per parte di vagone, e saranno ammesse a tutte le stazioni delle linee della Società.

Per ogni spedizione di vagone completo, il mittente avrà diritto di fare accompagnare il vagone da un suo incaricato, il quale viaggerà gratuitamente.

Per le spedizioni a parte di vagone, il mittente avrà diritto di fare accompagnare la merce da un suo incaricato, il quale viaggerà con biglietto di 1ª classe.

Le spedizioni potranno farsi anche per mezzo di agenzie di trasporti.

Per ogni altra informazione, rivolgersi alla Direzione generale delle Strade ferrate Meridionali in Firenze.

DAL PIEMONTE

Asti, 5. — (Nos.) — *Festa garibaldina.* — Con la grata di commendatori che nel giorno 18 corr., alle ore 12 meridiane, in piazza Alfieri, a precedere all'inaugurazione della lapide e commemorazione in onore di G. Garibaldi. La lapide è scoperta dal ritratto in marmo del grande eroe, opera egregia del giovane e valente scultore G. Argentino, nostro concittadino, di cui le altre volte vi ho parlato.

Il Comitato, per tale circostanza, ha preparato di invitare, oltre tutte le autorità locali, i rappresentanti del nostro Collegio, la Società democratica generale, tutti i sindaci e le rappresentanze della Società operaia dei Comuni del circondario e molti egregi cittadini particolari.

Alle ore tre pel detto stesso giorno, per cura di un altro Comitato, avrà luogo un banchetto popolare sotto i portici Pogliani, parimenti in onore Alfieri, servito dalla cucina *Allegro fiorito*, e diretto dai migliori garibaldini reduci della trascendente camicia rossa.

Parmi d'aver fatto che a questo banchetto prendano pur parte alcuni notabilità politiche.

*** *Arresto di prepotto.* — Finalmente ammanato riuscito e condotto a buon fine le trattative fra il Governo e la nostra Giunta comunale sul tanto desiderato numero di presidio nella città nostra, le quale vorrebbe così aver stabile di un reggimento di cavalleria e di uno di fanteria.

Sia lode perciò al Governo ed all'Autorità municipale, che così ottimamente pensano di provvedere ai bisogni e più amare ai diritti della città nostra.

Tra breve frattanto il nostro Consiglio comunale sarà convocato per deliberare sulle basi e sulla quota colla quale il Municipio sarà tenuto a concorrere nella spesa di costruzione di nuovi fabbricati e di adattamenti dei vecchi. Da tutti si spera perciò che l'autorità comunale saprà pronunciarsi al riguardo del modo il più degno ed il più vantaggioso per gl'interessi e per il decoro di Asti.

*** *Corte straordinaria d'assise.* — Sembra storella che siano terminate le preparazioni e che si addivenga una buona volta all'inaugurazione di questa Corte straordinaria d'assise.

Perciò, se Dio vorrà, essa verrà aperta ai pubblici dibattimenti entro il corrente mese.

È sarebbe tempo, invero!

*** *Tramvia Asti-Castagnole Monferrato.* — Fra qualche giorno verrà definitivamente stipulato il contratto della nuova tramvia Asti-Castagnole-Monferrato, fra il concessionario sig. ingegnere Ilalia, d'Ivrea, ed i Comuni interessati. Di questa nuova tramvia sarà costruito entro il corrente anno un primo tronco fra Asti e la borgata di Quarto.

Autore del progetto è il distinto e solerte ing. V. Adorni, quello stesso che già allestì quelli delle linee già in esercizio di Asti-San Damiano-Canale e di Asti-Montechiaro-Cortanze.

Livorno. — Ci scrivono:

Mi permetto di prendere la penna per [illegible] alcuni fatti, ed appunto [illegible] del mese di marzo, giovane a vent'anni dell'acqua del Colle di [illegible] da poco del Comune, sulla [illegible] di un [illegible] di edere che una squadriglia carrozzesca [illegible] ha creduto abbia gli interessi [illegible] Approvo che abbiano da ingiuria del [illegible] ed anche che il corrispondente [illegible] abbia voluto qualche cosa [illegible] Ora, abbiamo da ridere del [illegible] ed anche che il corrispondente [illegible] che il corrispondente [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible]

dal 23 al 24 all'Osservatorio di Cambridge, negli Stati Uniti d'America, degli astronomi Brooks e Swift, e comunicata, secondo il solito, per telegrafo da Harvard.

La nuova cometa fu cercata nelle sere passate da questo nostro Osservatorio, e ci agevolano in ricerca le sere, assai splendenti di limpido cielo, potemmo subito notare ogni osservabile, ed il suo avvicinarsi a passo un buon disegno.

Essa si presenta con un nucleo e condensazione centrale assai lucida e brillante, rivolta in un'aureola non lata di forma circolare e dagli orli sfumati, la quale si protende alquanto verso Nord, formando come una coda breve e leggera che si scorge in non poco.

Coloro che si dilettano di queste indagini possono facilmente osservare il nuovo astro, anche con un cannocchiale di non forte ingrandimento, e lo possono cercare agevolmente, trovandosi esso, dopo il primo imbrunire della notte, a ponente, tra le due belle stelle *alfa* e *beta* d'Andromeda, e non molto discosta dal gruppo intermedio delle tre stelle più piccole, ma distinte, *epsilon*, *delta* e *pi*, più dappresso a quest'ultime due.

La cometa però si avanza rapidamente, mantiene in recessione retto, allontanandosi sempre dal sole verso Oriente nel suo cammino apparente; epperò ritarda ogni sera di più a nascondersi sotto l'orizzonte. Quando fu scoperta essa era nelle costellazione di Pegaso, tra le due *beta* ed *alfa* del quadrato; ora trovasi, come ho detto, in Andromeda, ed attraverso questa costellazione si dirige verso Perseo.

Nella stessa regione del cielo, a ponente, ed all'ora medesime, rifulge assai splendida la luce scintillante.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 marzo 1883.

P. F. Denza.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Seguito della distinta degli oblatori a fondo perduto.

Ammontare della lista precedente L.	577,784 95
Consiglio provinciale di Potenza (Basilicata) »	500 —
Camera di commercio ed arti di Pavia »	500 —
Totale L.	**578,784 95**

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,179,800.

Calsa Nicola, L. 100 — N. N., 300 — Piacenza Rosa nata Carle, 100 — Cassamentolozi Francesco, 100 — Arigoni Giuseppe, 101 — Turchetti Margherita nata Turchetti, 100 — Toe Luigia nata Turchetti, 100 — Bertoldi Pietro, 100 — Ricci cav. Vincenzo, 200 — N. N. 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 500 — Totale L. 2,181,800 — A dedurre per avvenuta duplicazione L. 100.

Totale L. **2,181,600.**

(Continua) *Il Comitato.*

Reati e pene

Romanzo di una principessa.

Il furto non è davvero il debole delle principesse, ed una principessa ladra è una rarità della specie che vale la pena d'essere vista, si dovesse anche andare in Russia per trovarla.

In Monza giorni sono ne compariva una davanti alle Assise, la principessa Jenischeva, sotto l'imputazione d'aver rubato sessanta rubli ad un amante.

***

La Jenischeva è una ragazza bellissima, sui venticinque anni, e la sua vita è tutta un romanzo.

Nata da genitori ricchissimi, ebbe un'educazione molto signorile. Rimasta orfana della madre, continuò a vivere col padre.

Ma le ragazze, si sa, si annoiano a vivere coi padri vedovi, e la Jenischeva un bel giorno abbandonò la casa paterna e con armi e bagagli andò a piantare le tende fra gli studenti. La vita scapigliata di essi aveva una grande attrattiva su di lei e di fece studentessa.

Le russe, che Dio le conservi, col calore del sangue compensano molto bene il freddo del loro paese, e in certe cose potrebbero dare dei punti a qualsiasi donna meridionale. Entusiaste, fantastiche, amanti dell'arte, studiose delle condizioni misere del loro paese, si cacciano a capo fitto negli studi sociali, frequentano le Università, dove si trovano bene con lo studio e gli studenti, si confondono col popolo, s'internano nelle società nihiliste e sanno morire da eroine sul patibolo.

In quella vita randagia, avventurosa, preoccupata di tante nobili idee, qualche volta il dimenticano di custodire l'onore, merce fragile, ed allora rotolano nella china del vizio e finiscono negli ospedali od in luoghi che il mio direttore giustamente ritiene innominabili nel suo giornale.

***

Così fu la principessa Jenischeva. Il padre, uomo di compagnone ed esperto, uomo di mondo, di molti affari, si stimò inutile a proseguire gli studi e spedì la figliuola in Russia.

Essa, tutta presa appassionatamente dai suoi compagni di studio, e più che di studio, di divertimenti.

Essi, tutte queste appassionate, non che migliorare i costumi, ne avvelenarono maggiormente il sangue, e la principessa finì per fare male compagnia.

Dopo qualche anno in Russia trovò modo di ritornare a Milano, dove, per troppo culto negli studi (e lo dico), ed allora fece per miseria ciò che prima aveva fatto per vizio, e la proverbiale fine della sua casa italiana.

***

Colà per colmo di sventura, una somma gravissima la colpì, quella d'aver rubato novanta rubli ad un Nikiforow, il quale la denunziò e la fece arrestare.

Tutta la parabola del vizio non percorse a la intelligente, a 25 anni, si trovò assisa, rinchiusa in un carcere, accusata del più vile dei reati.

Il senso morale di quella disgraziata assopito per tanti anni ebbe un risveglio, e quando la condotta davanti ai giurati, raccomandò la sua vita, piangeva disperatamente, e si protestava innocente dell'accusa che le si faceva.

Mancando le prove del fatto, i giurati la assolvettero e commossi dalle parole della imputata fecero per lei una colletta, che fruttò quarantacinque rubli e glieli diedero.

Essa li ringraziò piangendo e giurò di cambiare vita, dicendo di volere d'ora innanzi procacciarsi l'esistenza coll'onesto lavoro.

Lo potrà? Dio lo voglia e la conceda.

Tosa-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 7 marzo.

★ ***La salubrità degli alimenti.*** — La conferenza tenuta ieri sera dallo studiosissimo dottor Giovanni Musso intorno alla *salubrità degli alimenti* è riuscita interessantissima e di grande utilità per osservanza di concetti, abbondanza di dati e fatti correlativi alla vita organico-sociale-igienica degl'individui e delle popolazioni, e per facilità e limpidezza di esposizione.

Il nostro pianeta, egli disse, è un ammasso di ceneri illuminate dal sole. Su questa cenere esistono germi la cui origine ed essenza ci sono ignote. Una classe di questi germi, posti in condizioni proprie, si sviluppa, assorbendo dall'ambiente, immagazzinando una certa quantità di energia del raggio solare, e forma la parte più leggiadra della *flora* e pianta verdi. Estinta sulla terra qualunque classe di germi che si sviluppano soltanto a condizione di potersi nutrire di sostanze già elaborate dalle piante; essendo, danno origine alla *fauna* ed ai quali rappresentanti della flora che diconsi *funghi* o *muceti*.

Se una pianta viene combusta sotto la caldaia di una locomotiva si libera una quantità di energia eguale a quella sottratta al raggio solare nel crescere: una parte di questa energia convertesi in lavoro meccanico. Se viene consumata da organismi non verdi (animali o funghi), l'energia contenuta nell'alimento cambiasi in azioni fisiologiche.

L'ambiente in cui vivono i funghi ha una estrema influenza sulle loro proprietà: funghi micidiali possono diventare innocui, e viceversa. Essi sono sparsi dappertutto: nell'aria, nel suolo, nelle acque. Hanno una funzione di estrema importanza nell'economia della natura, in quanto distruggono tutte le sostanze organiche o favoriscono la perpetua circolazione della materia. Sgraziatamente, essi non rispettano l'organismo delle piante, degli animali utili e dell'uomo; e parecchie malattie, serpenti epidemiche, riconoscono in essi la loro causa. È pure dovuta a questi microscopici nel vedere i popoli divenire laboriosi e ricchi, forti e colendi, o cercare e trovare mezzi per combattere e sradicare dalla terra questi esseri, che, se non sono la causa prima, sono la causa seconda dell'estrema miseria, della fame, e della morte di tante popolazioni.

Presso i popoli antichi, la questione alimentare s'imponeva solidissimamente per la quantità, distribuzione, qualità, epidemie, conservazione in massa. Oggi abbiamo tutto questo attenuato; nella vendita, ognuno sa, ed ha sostenuto quanto o abbastanza. Questo fatto dipende da' progressi della civiltà e dallo spirito sociale del secolo. È una piaga che vogliamo sanare, ed a cui urge porre riparo.

Dopo questa brillante esposizione, il dottor Musso in una lunga enumerazione di adulterazioni, di alterazioni di sostanze alimentari poste in commercio, riferendosi specialmente alle condizioni della nostra città. Noi non possiamo seguirlo su questo campo interessantissimo. Parla delle sostanze minerali d'origine animale, leggendo alcuni passi dall'opera sulla *Polizia sanitaria*, del prof. Vallada. Discorre delle sostanze d'origine vegetale e pel dall'acqua dei pozzi di Torino. Dissa verità, che a taluni hanno potuto parere alquanto amare. Parla, infine, degli oggetti di consumo domestico e dei pericoli inerenti all'uso di soppellettili di cucina, stoffe, giocattoli pei bambini, e specialmente dei *cosmetici*. Dà la composizione chimica di quelli più in voga e ne segnala la vendita e qualità.

Parla della Legislazione inglese per frenare lo spaccio delle derrate insalubri. Confronta la Legislazione inglese con quella italiana, rileva l'insufficienza di quest'ultima, e fa voti che vi si ponga sollecito rimedio.

Da ultimo cita alcuni esempi per dimostrare che *le spese a favore dell'igiene sono di tutte le più produttive*:

1. A T... si consumano giornalmente 30,000 litri circa di latte. Nell'ipotesi che il latte portato in città sia adulterato col 20 0/0 d'acqua, si pagheranno per tutto l'anno 6000 litri d'acqua per giorno, ossia circa 2,000,000 per anno. Al prezzo di 25 centesimi per litro, sono L. 500,000 annue, che i buoni Torinesi pagano per l'acqua loro venduta per latte!

2. Se per qualunque delle grandi opere di risanamento della città, miglior alimentazione, ecc., si riuscisse a ridurre la mortalità del 3 per 1000 e per anno, e portarla al 22 come a Parigi od a Londra, si avrebbero, per anno, 750 morti di meno in Torino. Per 1 decesso si hanno 34 casi di malattie; sopra 750 decessi di meno si avrebbero 25,500 malati di meno per anno. La durata media delle malattie è di 20 giorni. Per 25,500 malati di meno, si hanno 510,000 giorni di lavoro di più, che, al guadagno minimo di L. 2 al giorno (anche non tenuto conto delle maggiori spese dei malati rispetto ai sani), danno L. 1,020,000 di più all'anno. A questa somma corrisponde un capitale di circa 26,000,000. E questo non sarebbe ancora che il meno, avuto riguardo ai disagi economici ed al cordoglio che le malattie e la morte sovente traggono seco!

Terminando, il dottor Musso esprime la speranza, che non sia lontano il giorno, in cui le pubbliche amministrazioni si convinceranno esser meglio prevenire il male che reprimerlo a curarlo, in cui le questioni di medicina preventiva faranno studiare con maggior alacrità di quanto ora avvenga; in cui si riconoscerà come l'igiene sanitaria degli alimenti uno dei più importanti rami di questa medicina preventiva, ed una disposizione moralizzatrice, igienica ed economica di sommo rilievo.

Fragorosi applausi dimostrarono la soddisfazione dell'affollatissimo uditorio per la dotta conferenza.

★ ***Nuova Antologia.*** — Sommario della materie contenute nel fascicolo V del 1° marzo 1883:

Riccardo Wagner, poeta, musicista, uomo politico — F. D'Arcais.
Un italiano alla Corte di Spagna nel secolo XVIII - Alessandro Malaspina — E. Greppi.
I ghiacci polari artici ed antartici — A. Stoppani.
Una pagina di storia dell'economia politica. — L. Cossa.
La Sirena — Storia vera — A. G. Barrili.
Agricoltura americana e agricoltura italiana - I. Produzione ed esportazione di derrate americane — T. Galanti.
Rassegna della letteratura straniera — A. De Gubernatis.
Rassegna politica — X.
Bollettino bibliografico. — Letteratura e poesia — Filosofia — Filologia orientale — Scienze economiche.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Comizio agrario di Torino.** — Lunedì 5 corr. ebbe luogo al nostro Comunale la 18ª conferenza tenuta dal socio signor Vincenzo Fino, professore alla scuola di chimica Cavour in questa città.

Il relatore premesse poche parole di esordio, fatto alcune considerazioni d'ordine generale, passò ad esaminare la serie ... [illegible] ... e ad esaminare la ... [illegible] ... e ad esaminare la ... [illegible] ... e ad esaminare la

Preg. sig. Direttore,

Avendo il sig. Stefanoni nel N. 49 del *Messaggero* fatto una critica del mio preparato, nella quale si sono pochi benevoli od, ex-bene apprezzamenti, io non poteva lasciare il pubblico sotto quella sfavorevole impressione. Pregai la Direzione del suddetto giornale ad accordarmi lo spazio necessario per la mia difesa, fosse pure contro pagamento, e al tempo stesso inviatei presso la redazione, perchè facesse sapere ai lettori del *Messaggero*, *che l'onorevole mi intendeva di rispondere*, per non dar luogo a credere che per mancanza di buone ragioni io mi tacessi.

Dopo varii giorni di inutili tentative, non potendo accettare le condizioni imposteni, mi rivolgo alla di lei gentilezza pregandola a pubblicare nel suo accreditato giornale la mia difesa, che non ha potuto veder la luce in quello stesso giornale che mi ha attaccato.

La ringrazio del favore, e salutandola distintamente mi dico sua

Devotissimo C. PANERAI.

RISPOSTA alla critica fatta dal sig. STEFANONI all'Estratto Paneraj di Catrame purificato.

La critica che il sig. Stefanoni si è data la briga di fare dell'Estratto Paneraj di Catrame, purificato, mi obbliga mio malgrado a rispondere qualcosa, per non lasciare il pubblico sotto la sfavorevole impressione del suoi poco giusti apprezzamenti, e di un giudizio alato alla leggiera su cosa che meritava maggior ponderazione; rimandando in fine del conto di mettere con questa pubblicazione agli interessi e alla reputazione di persona, senza averne avuto il mandato da alcuno. Premetto che neanche risentitomi nel primo calore di critica prima, perchè ho buona dose di pazienza, ho voluto ricorrere come assicurato il verdetto della preparazione in questione, per cui poco danno potrà arrecarle la tara del signor Stefanoni; eventuale, perchè crede che egli abbia agito in buona fede, non potendo aver ragioni personali per farmi la guerra; se voglia certamente farsi il torto di dubitare che scrive per vantaggiare gl'interessi di quelli che mi fanno la concorrenza.

Rispingiamo adunque con ordine l'atto d'accusa.

L'Estratto Paneraj non è un Balsamo, ma un Sciroppo alcoolico — contiene alcool e zucchero ed è però contrindicato nelle malattie delle mucose — ha essere nero ed è preparato della comune acqua di Parma, alla quale deve essere preposto — che l'acqua del canal non è altro che una infusione di catrame nell'acqua, nella quale in versato del bicarbonato di soda allo scopo di neutralizzare l'acido prolopanico, e di facilitare la solubilità del Catrame — finalmente è troppo caro, perchè non dovrebbe costare che 30 o 40 centesimi la bottiglia: Sono cinque capi d'accusa principali, tirando grazia ai lettori del molti altri di minore importanza.

Ma sig. Stefanoni, . . . se ella, come dice credere, è un uomo di cui abbiamo bisogno che mi diciamo dal Direttore del Messaggero la cessazione di tanto spazio in quel giornale, che equivalesse almeno a 3 metri di carta per due colonne di tanti capi d'accusa; diversamente non mi giustificherò a certi patti.

Chiamai il mio preparato Estratto di Catrame purificato, e non Sciroppo alcoolico di Catrame come vorrebbe il sig. Stefanoni, perchè esso è un liquido che contiene in perfetta soluzione la parte attiva del Catrame che, con linguaggio non rigorosamente scientifico ma accettato, appellerassi resino-balsamica, la quale estratta dal Catrame impuro, neutralizzata dalle molte impurità che l'accompagnano, e più specialmente *dall'acido piroglegnici e dal creosoto*, che si trovano più o meno abbondanti in tutti i Catrame del commercio. Questo medicinale che presenta al pubblico, contenente dei principii e delle sostanze attive del Catrame, credo di aver fatto chiamare *Estratto*, anche seguo il parere dei superiori. Sembrami con questo d'aver reso pienamente giustificato la parola *Estratto*, che urta tanto i nervi al mio oppositore direi io appieno e ragioni di questo mio preparato, ed il perchè abbia voluto allontanare dalla preparazione gli acidi piroglegnici ed il creosoto.

D'altra parte poi, anche per un certo riguardo alla conservazione e raccettion, se per sciroppo si deve intendere una soluzione densa e pastura di zucchero, mi sono in un guardato di chiamare Sciroppo un liquido che, a confessione del sig. Stefanoni, contiene relativamente poche grammi di zucchero per ogni bottiglia; ed in questo ha detto il vero, perchè io dico anch'io che dello zucchero ve ne è poco . . . . . e con persuasione che tutti lo credono. Ecco a me invece sarebbe parso d'ingannare il pubblico a vendergli per Sciroppo un liquido che dello zucchero ne contiene appena tanto, che crederei di fare peccato . . . . . e avrei temuto al sentirmi domandare da qualche cliente se nella fabbricazione del mio Sciroppo mi fossi dimenticato della zucchero! . . . . .

Sig. Stefanoni, lasciamo un momentaneamente anche per delicatezza vertenza e lasciamo stare alla mia preparazione il nome di Sciarelle, e mi lusingo che un processo per fare una bottiglia di Sciroppo con pochi grammi di zucchero, poichè al prezzo che vale egual, non mi spiacerebbe di avere disposto ad acquistarne le dose nel mio preparato, tanto che possa portare degnamente il nome di Sciroppo. O piuttosto tacciamo una cosa migliore e più gradita ai lettori, non parliamo più del primo capo d'accusa.

(Continua). 298

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Vallepenaes, Marsala in bottiglie e a staglio. Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 41

Si prega quel negoziante che dare troppo facile la piazza Solferino e che si presti in via Santa Teresa, N. 7, ricercato da due inglesi, a voler ritornare al detto indirizzo per avere una risposta. c 293

D'affittare diversi alloggi da venti che si hanno e diversi botteghe, via Roma via Garibaldi. — Rivolgersi e da prendere diverse ville. — Dirigersi al l'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, 4, piano 1°. c 295

D'affittare Alloggio nuovo a nuovo di 8 camere al 1° piano, via Montebello, 9. c 292

D'affittare al presente *via Artisti, N. 1* Diversi alloggi al 1° e 3° piano di tre, sei e sette stanze, tutte a prezzi convenientissimi. Una Bottega con retrobottega e cantina. **Pel 1° aprile** Alloggio signorile di 12 stanze al 1° piano, con vasto giardino annesso. c 322

ALLOGGIO di cinque camere divise in sotto mobili, entrata, cantina ed legna, potabile, *d'affittare* al 1° aprile, via Sant'Agostino, 2, piano 4°. — Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom. 288

Cercasi *per ufficio e primo* alloggio vuoto da L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo e ben esposto per rispettabile famiglia. — Scrivere offerte al N. 30-282, *Agenzia di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

PALAZZINA con giardino da vendere, vicino a linea ferrovia di Francia. — Scrivere N. S., fermo la posta. c 250

Front Canavese **Casa di campagna da vendere,** adattabile anche per Collegio, posta in amenissima posizione, composta di 14 camere, cantine e sottotetti, con grande giardino cinto da muro, giorni 26 (ett. 10 circa) tra vigna, campi, prati e boschi, il tutto unito in un corpo solo.

Dirigersi alla drogheria GHIGLIARDI-MONETTI, via Nizza, N. 97. c 330

DA VENDERE **Locomobile** in buonissimo stato, della forza nominale di 12 cavalli, a prezzo ribassatissimo ed anche con un po' di ritardo al pagamento.

Per la trattative rivolgersi all'Ufficio della Ditta **Musso e Vallauri** in Cuneo, piazza Vittorio Emanuele. 351

Farmacia *da rimettere* nel Comune di Torino. Per le condizioni rivolgersi al farmacista BOLGERO, via Bava, 7, Torino. 277

Fagiani argentati da vendersi a Torino, fuori della barriera di Nizza, cascina Conte dell'*Mondina*. — SARTINO Marina. c 311

ERNIE Cinto speciale Rota. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 319

Per risoluzione di Società Arredo Fabbrica da rimettere con 30.0, e permutando con cavalli. Un dei soci lascierebbe anche nuova società. Rivolgersi al sig. cav. pratico Mioni PAVIA, *Torino*, via S. Tommaso, 6. c 25

Per motivi di famiglia la cinquantesima alla *Madonna del Pilone* **Trattoria** bene avviata con pochi rischi. — Informare all'Agenzia ROSSI Pietro, piazza Carignano, 4, piano 1°. c 99

Presso una Direzione Direzionale Assicurazioni ne live cercasi un Segretario contabile e due Ispettore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere al N. 7-292, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi impiego da persona di civili condizione che occupare disegno internazionale e garantire. Accetterebbe il rappresentanza per vendita di articoli coloniali o di genovaria di qualche casa. Scrivere al N. 6-391, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi un Commesso con deposito di L. 4 mila; sicuri garanzia. Stipendio a convenirsi. Scrivere al N. 44-331, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Si cerca un SOCIO per industria che si può aprire e ingrandire; per l'abile persona pratica e contabilità. Dirigersi per ore: BARBERIS via Cernaia, 1, Torino. c 97

Si compreranno Cavalli sani per tiro pesanti e leggeri che pagati pel SERRAGLIO REALE, corso Vittorio, presso il Parco. c 294

Pasta mirabile Da 30 anni il specifico efficacissimo nella tosse e dona e nervosi, catarri, raffreddori ed infreddature di breathe — L. 1.20 la scatola. Farmacia BATTAGLIA-BERRETTI, via Po, 20, Torino. 5

INCANTO VOLONTARIO di Filatoio e Filande da seta in PEROSA ARGENTINA e BIBIANA.

Il 20 corrente 1883, alle ore 10 *antimeridiane*, il notaio Carlo TORRETTA, nel suo studio in Torino, via Alfieri, N. 6, procederà all'incanto e deliberamento, a favore del miglior offerente, dei seguenti stabili ordinariamente appartenenti al fu signor Agostino CAVIGLIA, alla condizioni inserte nell'avviso d'asta 23 febbraio 1883, estratto dalla stessa notaio, cioè:

Lotto primo

Grandioso Setificio in Perosa Argentina (circondario di Pinerolo) con fabbricati e dipendenze relative, composto di:

1. Vasto caseggiato ad uso di filatoio da seta, con casa padronale e civile, annessi da lungamente forza motrice idraulica, 180 cavalli circa effettivi con uso di abitazione del direttore e degli operai; altre case con cascina e relative aie, prati e boschi;
2. Ampio caseggiato ad uso di filanda da seta con casa pel proprietario direttore;
3. Ogni ingiato per uso di abitazione di operai con cortile e dipendenze;
4. Vasto giardino a fiori e piante ornamentali.

La superficie complessiva di questo lotto è di are 7455,85 circa.

Il Setificio riceve forza da cinque motrici diverse. Vita quasi una cascina a vapore.

La Perosa conta di N. 72 case e arriva da N. 108 bacinelle, ed il filatoio, oltre a tutti gli ordigni necessari ed a 1 turbine per movimento di N. 108 fusi, con l'accessorio, N. 192 paste da pulitoio, N. 1280 fusi di feltro a cardine, N. 1000 paste da bozzolo, N. 2240 fusi da torsi cordi e N. 2240 aspe per matassine, i pesi di sistema inglese.

Lotto secondo.

Campo e bosco in territorio di Perosa Argentina, regione Pellissieri di are 34,20.

Lotto terzo.

Casa con filanda da seta, cortili, prati e alti annessi, della superficie di are 6,60, e stabilito di Bibiana (circondario di Pinerolo).

La filanda è composta di N. 100 bacinelle con 100 aspe oltre gli accessori, motrici, meccanismi e meccanismi che ricevono movimento in parte da un rivolo idraulico derivato ed in parte da macchina a vapore.

Il primo lotto è posto all'asta al prezzo di L. 200,000
Il secondo » » » 240
Il terzo » » » 45,000

I titoli relativi sono visibili presso il Notaio predetto. 317

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di sfalcenza di fatali.

L'impresa triennale, a far tempo dal 1° aprile 1883, per la manutenzione dei civici caseggiati, divisa in 4 lotti, venne dal Municipio aggiudicata, per ciascheduno lotto, come in appresso, cioè:

Lotto 1° Opere murarie, mediante il ribasso del 5.50 0/0 sull'annuo prezzo approssimativo di L. 32,000
Lotto 2° Opere da decoratore, mediante il ribasso del 0.50 0/0 sull'annuo prezzo approssimativo di » 7,000
Lotto 3° Opere da falegname, mediante il ribasso del 2.50 0/0 sull'annuo prezzo approssimativo di » 6,000
Lotto 4° Opere da fabbro-ferraio, mediante il ribasso del 22.50 0/0 sull'annuo prezzo approssimativo di » 5,000

alle condizioni di cui nei capitolati visibili presso il civico Ufficio 2° (Contratti), ove saranno accettate *sino alle ore 11 antimeridiane di sabato 10 marzo 1883 le offerte di ribasso* non inferiori al ventesimo al prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto. 317

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO

Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 30*, casa propria.
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12*, piano terreno.
Id. » 2, *via Nizza, N. 10*, piano terreno.

Situazione al 28 febbraio 1883.

	Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale L. 2,000,000 —		
» Fondo di riserva » 712,000 —		2,712,000 —
Numerario in Cassa	230,648 10	
Effetti in Portafoglio	2,220,202 37	
Effetti per conto terzi	9,819 55	
Anticipazioni contro deposito	230,010 20	
Conti correnti attivi	1,600 78	
Conti correnti passivi L. 1,305,168 64		2,723,320 57
Depositi a risparmio » 1,320,127 92		
Tratte e corrispondenti	221,262 01	261,341 82
Debitori e creditori diversi	1,202,567 68	1,218,570 61
Profitti ed perdite e Depositi	883,201 23	
Accettazioni cambiarie		5,750 63
Conti Azioni e Valori diversi	800,861 60	
Stabili di proprietà della Banca	250,000 —	
Depositi e Depositanti a cauzione	258,750 »	258,770 »
Conto dividendo 1880-1881		0,740 60
Conto dividendo 1882		20,100 75
Spese Uffici	2,066 23	
Spese di primo impianto	11,978 68	
Mobilia	11,522 10	
Utili { Risconto Portafoglio L. 20,000 —		
Utili diversi » 60,446 05		80,446 05
Spese generali	7,375 67	
Tasse ed imposte	6,500 88	
L.	7,295,353 02	7,295,353 02

L'Amministratore
A. DEFANASIO.
Il Contabile
C. A. SIMONIS.

Il Presidente
EUGENIO THOMATIS.
Il Vice-Presidente
ERNESTO LEVI.

Il Sindaco
PIETRO STANIANI.
Il Direttore
ANSELMO.

Operazioni di Banca.

a) Sconto effetti e le anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.
b) Ricevo Capitali per l'estero, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
c) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali, e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
d) Stacca gratis delle cedole di vendita e del pagamento delle medesime, per sè e corrispetta a circolo della Banca.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10000 col preavviso di 3 giorni e lire 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 1/2 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 5 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al **4 1/2 0/0**, restituendo ogni giorno a vista lire **200**, e per somme maggiori la Banca accorda ogni possibile facilitazione pel pagamento a breve termine. 299

VENDITA di Stabili

Con civile in Perosa (circondario di Pinerolo), di 32 locali ed relativi cortili per complessivi pertiche ed annesso giardino, orto e caseggiato civile, con annesso a Milano per due piccole fiere, strada ferrata con stazione in paese. — Si può prendere in appartamento o in affitto casa, diversi locali grandi, vasti, magazzini, di circa pert. metr. 484, con annessi cortili e cisterna. — Per tali contratti, in Milano, dal sig. avv. Sangregorio, corso Venezia, 13; in Perosa, dal sig. Carlo Brunetta. 296

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Società Anonima per Azioni

***Capitale sociale* 25 MILIONI** *di Lire in oro.*

CAPITALE GIÀ VERSATO 12,500,000 LIRE IN ORO

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o premio, garantisce a' suoi eredi o chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte o di cui conserva il diritto a ricevere egli stesso, se sarà in vita al un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale lascia nell'ipotesi della vita che della sopravvivenza dell'Assicurato diventa pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono mitissimi nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **l'80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita** e di **sopravvivenza di capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha emesso i seguenti atti:

Proposte Ricevute	per L.	16,512,183
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	887,300
Capitali assicurati L.		15,707,850

mediante N. 1235 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 3*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 25.

NB. *Il scopo di evitare si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.* 25

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1883.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 85,845,015.

Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1883	N.	94,026	per L.	47,027,500
	Nel mese di febbraio 1883	»	210	»	105,000
	In totale al 28 febbraio 1883	N.	94,236	per L.	47,132,500
Cartelle da collocarsi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	20,007	per L.	10,101,505
	Per estrazione a sorte	»	11,365	»	5,781,265
	In totale N.		32,372	per L.	16,186,000
Cartelle ammortizzate o ritirate dalla circolazione		N.	32,372	per L.	16,186,000
Cartelle da ritirarsi		N.	630	per L.	319,500
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1883		N.	61,293	per L.	30,946,500
Delle quali al portatore N. 30,121, al nome N. 25,592.					

Corso del mese: Massimo L. 102 — Minimo L. 100.

Attività	Al 31 gennaio 1883	Al 28 febbraio 1883	Passività	Al 31 gennaio 1883	Al 28 febbraio 1883
Prestiti con ammortamento { Conto capitale L.	20,870,032 58	20,840,032 58	Cartelle in circolazione { Conto capitale . L.	30,853,500 »	30,946,500 »
Conto antecipazione »	219,011 09	170,811 10	Conto interessi . »	091,919 04	007,877 04
Conti correnti ipotecari . . »	—	—	Interessi in maggiori »	221,000 »	219,500 »
Anticipazioni su cartelle fondiarie . »	—	—	Buoni di Cassa in circolazione	—	—
Fondi impiegati { in Titoli dello Stato . »	64,215 »	64,215 »	Creditori in Conto corrente . . »	—	—
in Buoni del Tesoro »	—	—	Creditori diversi . . . . L.	70,935 36	68,874 68
in Conti Correnti »	45,205 »	45,205 »	Credito Fondiario di Milano »	—	—
Cedolari in conto corrente . . »	—	—	Fondi erariali . . . . »	2,565 03	2,565 03
Debitori { Per anticipazioni mercuali L. 20,869 09			Imposta sulla ricchezza mobile . »	111,910 00	111,358 25
diversi { Credito Fond. di Milano » —	70,175 03	30,382 91	Depositi a garanzia d'ipoteche { in Cartelle »	77,000 »	64,000 »
{ Per conto diverse » 30,554 85			in contanti »	113,057 74	70,556 00
Cartelle fondiarie di proprietà . . »	105,492 »	103,492 »	Depositanti Cartelle per custodia { in Cartelle »	410,000 »	470,000 »
Monte di Pietà - Conto cure. per serv. Cassa »	605,131 35	605,170 35	in contanti »	2,333 65	2,333 65
Cartelle tenderle in deposito . . »	320,000 »	320,000 »	Id. per conto diverso		
Mobili . . . . . L. 18,185 50			Depositanti Cartelle per custodia »	238,000 »	237,000 »
Spese d'impianto . . . » 11,355 00	29,060 50	29,060 50	Per conto dell'Istituto . . . »	006,000 »	006,000 »
Fondo per deposito dell'Istituto . »	1,500,000 »	1,500,000 »	Depositi per perizie . . . . »	3,179 33	3,685 33
Fondo di riserva dell'Istituto . . »	551,507 03	551,507 03	Capitale proprio dell'Istituto . »	650,874 73	650,874 73
Mobili di proprietà . . . . »	—	—	Fondo di riserva . . . . »	270,957 86	270,957 86
Imposta sulla Ricchezza Mobile »	—	—	Fondo di garanzia assicurato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
			Storte di Pista - Conto cure. per servizio Casa »	—	—
Totale delle Attività L.	35,150,107 71	35,130,360 04	Totale delle Passività L.	35,101,717 09	35,154,410 97
RESTO:			**RESTO:**		
Cons. nelle spese gen. d'amm. L. —			Diritti di emancipazione . . . L.	618 56	
Id. id. spec. id. » 1,033 77	1,033 77	2,708 37	Interessi attivi . . . . »	2,710 28	
Sovraggiunte per cassa . . . »	—		Proventi diversi . . . . »	—	2,100 86
Interessi passivi . . . . » 1,143 »			Utili diversi . . . . »	342 30	2,677 45
Perdite . . . . . » —					
Totale a bilancio L.	35,101,891 48	35,156,068 93	Totale a bilancio L.	35,104,821 23	35,156,088 93

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e per ultima quotata sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, non al lato destro della Stura, Parma, Piacenza, Pavia, Mantova e Torino, fino alla metà del loro valore, somme ammortizzabili in cinquantacinque.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al titolare di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessa il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 gennaio 1883	Al 28 febbraio 1883	Passività	Al 31 gennaio 1883	Al 28 febbraio 1883
Anticipazioni su pegno . . N.	1,0,051	2,130,110 72	103,737	2,130,328 07	
Antecipazioni su fondi pubblici »	400	2,102,870 00	384	1,930,010 05	
Fondi pubblici { Titoli dello Stato . L.		2,323,000 »		2,323,000 »	
{ Obbligazioni ed prestiti compl.		3,700,422 30		3,704,042 30	
proprietà { pati e provinciali . »	5,010,340 »			5,010,340 »	
{ Titoli diversi . »	1,750,000 »			1,750,000 »	
Buoni del Tesoro . . . . »	179,054 53			181,777 53	
Conti correnti ad interesse . »	317,425 06			319,016 65	
Mutui con garanzia ipotecaria . »	1,004,306 23			010,501 23	
Mutui a Corpi morali . . . »	000,000 »			000,000 »	
Stabili di proprietà . . . »	414,000 70			414,000 70	
Conti correnti . . . . »	1,200,511 85			1,170,511 85	
Debitori diversi . . . . »	2,177,277 61			2,177,277 61	
Spese da ammortizzare e mobili »	491,249 40			501,149 40	
Titoli depositati per anticipazioni e per conto diverso . . . . »	10,130,714 »			13,695,169 »	
Titoli depositati per { Custodia N. 19	191,503 »			319,103 »	
Amministraz. » 48	402,150 »			1,123,150 »	
Credito Fondiario . . . »	—			—	
Conti { Opere pie di S. Paolo . »	96,220 26			150,273 78	
correnti { Istituto Nazionale per le figlie				—	
debitori { dei militari italiani . »				—	
per { Ospedale Maggiore di San Gio-				—	
servizio { vanni Battista . . »	220,405 70			145,473 74	
Cassa { Regio Ospizio di Carità . »	21,771 20			27,021 »	
{ Ospedale di S. Luigi . »	2,196 51			17,161 63	
Sopravvenienze passive dall'eser. 1882 »	205,000 76			205,000 76	
Totale delle attività L.	36,499,203 85			34,499,203 07	
Elargizioni di beneficenza . . L.	8,500 »			9,500 »	
Spese dell'esercizio 1883					
Imposte . . . . . L.	3,809 05				
Interessi passivi . . . »	24,714 56	31,901 79	3,151 16		
Amministrazione . . . »	3,190 16		28,402 52	30,418 53	
Totale a bilancio L.	36,508,345 64			35,311,921 60	

Il Monte di Pietà tiene aperti al pubblico le sue casse dalle ore 10 ant. alle 3 pom. — Riceve qualunque somma in deposito a cauzione da L. 5, su cui pone con corrispondente interesse annuo del 3 per cento

— Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diverso valore per 12 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 6 per cento all'anno.

— Sconta Buoni del Tesoro all'interesse del 6 per cento all'anno.

— Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione. 280

Torino, 1° marzo 1883.

Il Ragioniere Capo
CARELLI MASSOLENGO.

Il Presidente
BENINTENDI.

Vº il Controllore Capo
V. BARAUDO.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 23.*

Uffici

Asti, Alba, Borgo, Canale, Cuneo, Ceva, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Ivrea, Nizza-Monferrato, Ricaldone-Cantavre, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 28 febbraio 1883.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna di versato L.		25,000,000 —
Azioni (5 da 2 a versare) N. 100,000 Azi »	12,500,000 —	
Cassa »	2,412,033 18	
Fondo di riserva »		1,041,255 81
Portafoglio (Italia ed Estero) »	10,170,867 02	
Anticipazioni su Valori »	400,015 —	
Conti correnti e Riporti »	2,575,038 92	25,815,727 10
Partecipazioni diverse e stabili in cassa »	2,200,012 25	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	10,021,329 13	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	1,240,128 87	2,018,003 86
Depositi Titoli per cauzione »	3,278,625 35	3,278,625 35
Effetti a pagare »	»	40,041 28
Stabili di proprietà della Banca »	2,200,000 —	»
Spese generali d'esercizio e di Amministrazione »	77,720 60	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio »	150,000 —	»
Interessi ed Utili diversi a pagare »	»	26,035 2
Risconto Portafoglio »	»	110,263 —
Conto dividendo 1879-80-81 »	»	4,517 5
Interessi passivi su conti correnti »	126,041 73	»
Ripiego »	44,317 97	»
Utili generali »	»	327,020 44
Totale L.	37,111,702 65	37,111,702 65

Il Contabile-Capo
A. MARTINETTI.

Il Direttore
G. MOTTA.

La Banca riceve denaro in Conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0 con disponibile di Lire tutt. 0,000
» 3 0/0 id. » 5,000
» 2 0/0 id. » 50,000

Emette Buoni Cassa a vendersi fissa
al 4 0/0 annuo per scadenze da 6 a 8 mesi
al 3 1/2 0/0 id. da 8 a 12 »
al 3 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassetta piccola - Abbonamento annuo L. 25
» media id. » 30
» grandi id. » 75

Sconta Effetti per l'Italia.

Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.

Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia o per l'Estero, la qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero.

Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 286

Avviso importantissimo

VENDITA di eleganti e ricchi mobili d'appartamento e da giardino.

L'Esposizione permanente di via Nazionale, 27, Torino *(Borgo nuovo)*, avvisa che le eleganti sale della Palazzina sono completamente ritornate di ricchi mobili, sale o salotto dorati, stanze da letto matrimoniali, stanze da pranzo, mobili adatti ad ogni casa, a prezzi fissi, galleria di quadri antichi e moderni, oggetti d'arte e di fantasia, divani pianoforti, cornu e più specchi d'ogni grandezza, pesante argento e argenteria *Christophle*, mobili da giardino ed una fontana con vasca marmo.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom. 282

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Capitale nominale *8* milioni — Versato *4* milioni.

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 marzo 1883, ad un'ora *pomeridiana*, nel locale della *Borsa di Torino*, via Cappellale, N. 28, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del bilancio e tutte il dicembre 1882;
4. Nomina di cinque Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Si avverte che le deliberazioni dell'adunanza generale non saranno valide senza l'intervento personale di almeno 20 Azionisti che rappresentino la quinta parte delle Azioni (art. 29 dello Statuto).

Il deposito delle Azioni dovrà farsi *cinque* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, nella casse del Credito Torinese, via Maria Vittoria, N. 10.

Torino, 24 febbraio 1883.

277 *Il Direttore* F. DEREGIBUS.

Novità - Grande successo 41

PROFUMERIA AL TILIA

E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	Tilia	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	Tilia	per toletta	» 2 50
SAPONE	Tilia	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	Tilia	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	Tilia	per la biancheria . . .	» 1 50

Acqua Malva rosa	L. 4 »	Limone e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 3 50	*Granulator* disinfettante	4 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Eliotropo	4 »
Polvere riso, prof. assortiti	» 2 50	Sacchetti profumi assortiti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. **Roma**, 524, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 30, e presso i principali profumieri e farmacisti.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 6.

Ventilatori per Granaglie

da L. 75 in più, franco alla Stazione di Milano

RIVOLGERSI ALLA

MASCHINENFABRIK HERISAU in Herisau (Svizzera)

Cataloghi e prezzi correnti gratuitamente e franchi di porto.

Si cercano abili Agenti. 216

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1.20.

Spedizione a mezzo posta possibile con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 310

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.